



Istituto d'Istruzione Superiore "E. Fermi"
Polo Scientifico Tecnologico

***Codice interno per la prevenzione ed
il contrasto dei fenomeni di bullismo e
cyberbullismo***

Delibera 4.2 del 27.02.2025 del Collegio dei Docenti

Delibera 6.4 del 14.03.2025 del Consiglio d'Istituto



INTRODUZIONE

Il presente documento, “Codice interno per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”, previsto dalla Legge n. 70/2024, vuole rappresentare uno strumento operativo per tutta la comunità scolastica nonché una guida circa i comportamenti da tenere e le procedure da seguire qualora si verificano episodi riconducibili all’ambito del bullismo e del cyberbullismo, secondo quanto definito dalla normativa vigente.

La legge n. 70 del 17 Maggio 2024 “Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” integra ed arricchisce la precedente Legge n.71 del 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. La finalità è quella di mettere a punto strategie sinergiche tra tutti gli attori coinvolti per effettuare un’efficace azione preventiva, di attenzione e tutela, anche attraverso attività di informazione e sensibilizzazione. In questa prospettiva, il 20 Gennaio di ogni anno, la Legge istituisce la “Giornata del rispetto” quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Inoltre, ogni Istituto scolastico, nell’ambito della propria autonomia ed in conformità con le Linee di Orientamento istituisce un Tavolo Permanente di Monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie, di esperti, nell’ottica della sinergia e della condivisione tra tutti gli attori e le componenti coinvolte nella prevenzione e nel contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

DEFINIZIONI

Primo passo per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo è saperli riconoscere.

BULLISMO

L’ art. 1 delle Legge n.70 del 2024 definisce il bullismo come “l’aggressione o la violenza reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di

minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o atteggiamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”.

Il bullismo dunque comprende un ampio spettro di comportamenti atti a sottomettere, manipolare, esercitare pressione e controllo, prevaricare, perseguitare, intimidire, ridicolizzare, emarginare, isolare. Questi sono esercitati da uno o più persone nei confronti di un bersaglio percepito come più debole o diverso. Sebbene il bullismo non possa essere ricondotto entro comportamenti specifici ma ne comprenda una serie eterogenea, è possibile individuare alcune caratteristiche che permettono di distinguere forme di bullismo da generici “atti di prepotenza”: l'intenzionalità, la sistematicità, l'asimmetria di potere. E' fondamentale inoltre definire e precisare le diverse forme attraverso cui il bullismo può manifestarsi, il bullismo fisico, il bullismo verbale, il bullismo sociale o relazionale.

CYBERBULLISMO

L'art. 1 della Legge n.71/2017 definisce il cyberbullismo come “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Le forme principali che caratterizzano i fenomeni di cyberbullismo sono essenzialmente sette:

- **Flaming:** consiste nell'offesa, insulto o provocazione di una persona in un social o in un forum. La caratteristica del flaming è, dunque, la consumazione degli atti di ostracismo in ambienti digitali frequentati da diversi internauti.
- **Harassment:** consiste nell'invio ripetuto nel tempo e attraverso la rete one to one di messaggi insultanti e volgari ad una persona.
- **Cyberstalking:** consiste in un comportamento in rete offensivo e molesto particolarmente insistente e intimidatorio tale da cagionare nella vittima un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o dei propri cari, ovvero da costringere la stessa ad alterare le proprie abitudini di vita.
- **Denigration:** consiste nell'attività offensiva intenzionale di danneggiare la reputazione e la rete amicale di una persona, attraverso la pubblicazione sui social di notizie anche false.
- **Impersonation:** consiste nella violazione di un account e nell'accesso abusivo a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso account.

- **Outing and trichery:** consiste nel tradimento da parte del bullo della fiducia che la vittima riponeva nello stesso, avendo questi propalato attraverso la rete informazioni, confidenze, documenti o file riservati.
- **Exclusion:** consiste nell'espulsione intenzionale della vittima ad opera del bullo da un gruppo presente in rete, chat, post, game interattivo o da altri ambienti protetti da password.

Gli attori coinvolti nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo non sono esclusivamente la vittima e il bullo/bulli ma, spesso, a fare la differenza può essere l'azione di coloro che sono definiti spettatori, ovvero coloro i quali assumendo un atteggiamento omertoso contribuiscono, seppur indirettamente, a rafforzare l'azione del bullo.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<i>INTERVENTO CON LA VITTIMA</i>	<i>INTERVENTO CON IL BULLO</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili) 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	COLLOQUIO DI GRUPPO CON I BULLI
	-iniziare il confronto riportando quello che è

	emerso dai colloqui individuali; -l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
--	---

RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Elabora, in collaborazione con le referenti per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: nominativi del referente per il bullismo e cyberbullismo; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
IL COLLEGIO DEI DOCENTI
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e di intervento promossi dal Team Antibullismo.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

IL PERSONALE DOCENTE

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I REFERENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI E TERRITORIALI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti.

Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

LE FAMIGLIE

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e

cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

MONITORAGGIO

Il presente codice interno prevede inoltre attività di monitoraggio portate avanti sia individualmente dall'Istituto sia in conformità con quanto proposto dalla Piattaforma ELISA in partenariato con l'Università di Firenze. I coordinatori di classe provvederanno al completamento dei questionari di monitoraggio, avendoli condivisi con tutto il Consiglio di Classe. I dati raccolti saranno attenzionati dai componenti del Tavolo Permanente di Monitoraggio.

Riferimenti Normativi

- Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo"
- "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" emanate con decreto del Ministro dell'istruzione n.18 del 13 gennaio 2021

